

Piazze piene Folla ai dibattiti e qualche contestazione

Bologna-ReUniOn, l'abbraccio Il rettore: «Questa è felicità»

Bologna abbraccia il popolo della ReUnion: studenti e professori, del passato e del presente, ospiti d'onore e vecchie conoscenze. Tutti nelle piazze della città per celebrare il primo raduno dei laureati nell'ateneo bolognese. «La felicità che vedo negli occhi dei presenti mi riempie di gioia», ha detto il rettore Ivano Dionigi. Tra gli invitati di ieri, il coach di basket Ettore Messina e il giallista Carlo Lucarelli, l'industriale Alberto Vacchi e l'economista Filippo Taddei. Un gruppo di studenti, tenuto a distanza dalle forze dell'ordine, ha contestato la kermesse.

alle pagine 2 e 3 **Giordano, Pellerano, Pitari, Velonà**

IN CATTEDRA

Lezioni di basket (e tanta nostalgia) con l'ex coach



Piazza Santo Stefano gremita, un trattamento riservato solo ai padri della patria. E il ritorno di Ettore Messina per Bologna lo è. ReUniOn è anche questo, un happening per Basket City che di giocatori, appassionati e tifosi non finisce mai di produrne. Così l'incontro organizzato dal professor Massimo Bergami di Alma Graduate si trasforma in un ap-

puntamento di mercato, di revival e di emozioni in cui non manca nessuna delle «vedove» dell'ex coach della Virtus.

Elegante e abbronzato, il tecnico ha intrattenuto oltre 500 persone. Mezza Bologna del basket era presente: Renato Villalta e Giorgio Valli, Matteo Boniciolli e Federico Fucà, giornalisti, ex abbonati. Il basket è un piccolo mondo, quando rientrano gli eroi non manca nessuno. Il fascino dell'avvento di Messina, con il palmares delle sue innumerevoli vittorie e la doppia esperienza nella Nba — prima ai Lakers, ora agli Spurs — ha messo d'accordo tutti, giovani e meno giovani, arrivati sotto le Sette chiese per ricordare le gioie d'un tempo.

Tanti i temi trattati. La capacità di imporre alla squadra autodisciplina. L'importanza degli uomini, prima degli schemi e della tecnica. La possibilità di

creare conflittualità positiva, per la quale Messina ha citato Gregg Popovich — coach degli Spurs — come maestro. Poi i dogmi che un leader dovrebbe conoscere per avere la possibilità di formare un buon team e guidarlo: comprendere i valori, capire il valore dei compagni e la capacità di relazionare questi valori nella squadra. Un'ora è



Ettore Messina
Il rettore mi vorrebbe
per allenare i giovani,
non so se i miei ex ragazzi
sarebbero d'accordo

volata via così, tra la lezione e le battute con il rettore Ivano Dionigi, tra Alberto Vacchi attento ascoltatore e gli ex giocatori del coach disposti a rituffarsi nel

passato. «Dionigi mi vorrebbe di nuovo a Bologna per allenare i giovani, ma non so se i miei ex ragazzi sarebbero d'accordo», scherza Ettore, poi interpellato da uno studente sulla Nba. Me-

glio la leadership di Kobe Bryant o quella di Tim Duncan? L'uditorio pende dalle labbra di Messina, che dribbla abilmente: «Dieci anni fa avrei risposto serenamente, ma se lo

facessi ora mi troverei retwittato dai siti americani di basket e succederebbe un casino». Applausi.

Daniele Labanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

